

# Legambiente: serve con urgenza un piano regionale della mobilità sostenibile

Legambiente Emilia Romagna chiede che venga realizzato al più presto un **nuovo piano per la mobilità** in regione. **Il precedente risale a 22 anni fa** ed è molto distante dalle esigenze ambientali e dalle sfide della contemporaneità. Ad esempio, il vecchio piano non fa menzione dell'esigenza di **ridurre l'uso dell'automobile**, obiettivo fondamentale sostenuto anche nel piano della città metropolitana di Bologna, che prevede una riduzione dell'uso dell'auto del 30% al 2030.

È necessario realizzare con urgenza un nuovo piano che sia in grado di soddisfare i **nuovi obiettivi ambientali** e soprattutto un programma strutturale coerente: una riforma delle città a favore della **bicicletta** e del **trasporto pubblico** e un potenziamento degli assi portanti che collegano le città alle periferie.

Come sottolineato anche in sede europea, la **svolta ecologica** è una necessità improrogabile. La Regione deve prendere atto di queste esigenze e abbandonare i progetti di costruzione di grandi arterie autostradali o affini. Legambiente evidenzia che nella lista di opere pubbliche approvate dal Recovery Plan non c'è traccia di nuove autostrade. Si prevedono invece nuove ferrovie, come l'asse strategico **Parma-La Spezia Brennero**, che risulta però assente dal dibattito pubblico regionale.

Legambiente ha avanzato una **proposta di Recovery Plan per l'Emilia Romagna**, contenente diverse possibilità, tra cui:

- completamento del nodo del trasporto pubblico di Bologna, a cominciare dall'**SFM**, con il veloce completamento della rete tramviaria;

- **potenziamento della ferrovia Parma-La Spezia** e prosecuzione verso il Brennero: un possibile cantiere da 2 miliardi di euro, funzionale all'alleggerimento del traffico pendolare, turistico e delle merci. L'intervento avvicinerrebbe inoltre le aree interne dell'Appennino ai servizi della pianura;
- creazione di un sistema rapido di **trasporto costiero** che riduca gli impatti della mobilità turistica e connetta tutta la costa in modo efficace tra Riccione e Ravenna;
- realizzazione di un **cantiere diffuso di adeguamento dell'intera rete ferroviaria regionale FER** (350 km) per il trasporto merci e fluidificare i traffici passeggeri: risezionamenti e ampliamenti banchine, ripristino delle vecchie linee dismesse, elettrificazione. Particolarmente strategiche le linee collegate ai centri logistici dei poli industriali, come per il porto di Ravenna e il distretto ceramico.

[Per consultare il PNRR proposto da Legambiente >>](#)